



Domani in Santo Stefano

## La preghiera per i morti di Lampedusa



La Chiesa ambrosiana partecipa con la preghiera al dramma dei migranti periti nel naufragio avvenuto al largo di Lampedusa all'alba del 3 ottobre. Domani, alle 17.30, nella chiesa di S. Stefano a Milano, la Pastorale dei Migranti ha organizzato un incontro di preghiera al quale hanno aderito la Caritas Ambrosiana con le cooperative del Consorzio Farsi Prossimo e la Casa della Carità.

la lettera pastorale in pillole

## «Benedetto e Francesco, con loro lo Spirito ha sorpreso la Chiesa»

Lungo l'Anno della fede lo Spirito del Risorto ha sorpreso e accompagnato la Chiesa e l'umanità tutta con avvenimenti davvero eccezionali. Il pensiero va subito alla rinuncia al ministero petrino di Benedetto XVI. Un gesto umile di profonda fede. Proprio nel momento del congedo, è apparso con chiarezza cristallina davanti agli occhi di tutti il senso del suo inestinguibile impegno per il bene della Chiesa e del mondo. Alla sorpresa della rinuncia di Benedetto è seguita la grazia dell'elezione di Papa Francesco. Lo Spirito del Risorto ha voluto, attraverso i gesti e le parole del nuovo pontefice, toccare in modo singolare il cuore non solo dei cristiani, ma di tutti gli uomini. L'immediatezza dello stile di Papa Francesco risale alla Grig di Rio ha contagiato di entusiasmo e di speranza una moltitudine di giovani si accompagna al suo richiamo alla Luce della fede nella quale «si apre a noi lo sguardo del futuro» («Lumen fidei», 4).



Dalla Lettera pastorale «Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano». Edizione Centro Ambrosiano, 72 pagine, 2,5 euro.

# MILANO SETTE

Domenica 6 ottobre 2013

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - comunicazioni sociali  
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

## Boom di iscritti alle scuole teologiche per laici. Tanti i 30enni. Parla il direttore, don Franco Manzi

# Quando la teologia piace non solo ai preti

DI LUISA BOVE

Sono tante le Scuole di teologia per laici aperte in questi anni in Diocesi, con numeri importanti di iscritti, si va da 150 fino a punte di 300-350, come nel caso di Abbiategrasso. È la risposta «alla sete di approfondire la propria fede», secondo don Franco Manzi, docente di ebraico e Sacra Scrittura, e dal 2012 direttore della Sezione parallela della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale nella sede di Venegono Inferiore o più semplicemente preside delle classi del Seminario.

Nella sua Lettera pastorale «Il campo è il mondo» l'Arcivescovo rivolge l'invito di annunciare il Vangelo dell'umano. Guardando ai tanti laici che oggi si iscrivono alle Scuole di teologia, possiamo dire che una maggiore preparazione faciliterebbe questo compito?

«Una riflessione critica sulla propria fede aiutata da un itinerario quinquennale, come quello delle Scuole di teologia per laici,

potrebbe favorire una formazione personale capace poi di interagirne in tutti i settori della vita, quindi non solo parrocchiale ed ecclesiale, ma anche civile».

Sono sempre più numerose le Scuole di teologia per laici sul territorio, a volte nascono dalla base e a volte dal decanato o dalla Zona pastorale. Come mai oggi c'è tanto interesse per temi non sempre facili?

«La coscienza ecclesiale in quanto tale, soprattutto nell'ambito del laicato, sta maturando alla luce del Concilio Vaticano II: progressivamente si colta l'importanza della Bibbia e anche grazie al ventennio del cardinal Martini si è diffusa sempre più in Diocesi. Strettamente connessa alla Bibbia è anche la riflessione sulla fede, dunque una sete di teologia, sia pure nella modalità consentita dalla vita di un laico. I professori del Seminario hanno sdoganato la teologia che prima era riservata a seminaristi, religiosi e pochi laici; invece il nostro impegno in questi anni è stato quello di favorire la

formazione permanente dei laici». Non a caso tanti docenti delle Scuole di teologia vengono appunto da Venegono...

«Sì, la gran parte. La prima esperienza di cicli di insegnamento risale al 1997-98, ma già prima c'erano scuole di teologia per laici, penso in particolare a Monza, anche se più legata all'attualità. Da allora comunque il Seminario si è preso a cuore la formazione base dei laici e ha pensato a un itinerario, fino ad arrivare alla formalizzazione di un quinquennio. Certo non corrisponde alla formazione seminaristica perché le Scuole hanno solo 17 lezioni all'anno, tuttavia le tematiche di base vengono affrontate tutte».

Da un recente sondaggio di Eurisko emerge una grande confusione e ignoranza sui temi religiosi, nonostante la maggior parte degli intervistati dica di aver ricevuto un'educazione cattolica... «Parto dalla mia esperienza personale e dico che è molto diffuso il fatto che uno

pensi di sapere già il necessario per essere un bravo cristiano. Poi vedo i laici che frequentano le scuole e fin dal primo anno, quello biblico, vengono toccati i nervi scoperti della loro fede. Una delle domande che ben presto affiora è quella del rapporto tra la bontà incondizionata di Dio e la sofferenza o la morte... quindi tematiche forti. Quando si affrontano questi aspetti della vita affiorano una serie di domande che erano rimaste sotto la superficie e non trovavano risposte. È una situazione di analfabetismo cristiano di ritorno. Si va dal pensare di sapere già tutto al sentirsi bisognosi di sapere perché scoperti su tanti ambiti, che sono poi quelli centrali della vita. Allora ci si rimette in questione e nasce la voglia di proseguire il cammino, anche se -

devo ammettere - il primo anno è quello che attira di più, perché la Bibbia si conosce, si ascolta nella liturgia, è ricca di simboli, di immagini e analogie con l'umano... Nel secondo anno, che è filosofico,



Due alunni di teologia alle prese con gli studi. A sinistra, don Franco Manzi

c'è un piccolo calo, ma resta comunque lo «zoccolo duro» che termina il quinquennio».

Chi sono allora i partecipanti alle Scuole di teologia?

«Sono laici adulti, uomini e donne, ma con belle eccezioni, a Luino due anni fa c'era un ragazzo che studiava per la maturità e frequentava i corsi. L'età media degli iscritti è intorno ai 35-40 anni, poi ci sono anche i 30-40enni. L'afflusso degli anziani invece dipende da certe condizioni: il numero aumenta nelle zone in cui l'uscita serale è più tranquilla, mentre dove ci sono problemi di comunicazioni stradali o nei luoghi più disagiati e di confine, gli iscritti diminuiscono. Quando finisce il quinquennio c'è subito una nuova richiesta di Scuola da parte degli

operatori pastorali che compongono l'équipe di laici divenuti nel tempo gli organizzatori».

E la loro domanda è accolta? «Di solito il Seminario ripropone ciclicamente la Scuola, magari spostandosi in un'altra città della Zona pastorale, altrimenti suggerisce un percorso annuale di approfondimento contattando direttamente i docenti ancora disponibili. Così ad esempio Abbiategrasso ha iniziato un corso biblico sui profeti, Gazzada ha proposto un itinerario di teologia spirituale e Lecco, dove si erano già tenuti due cicli quinquennali, ha organizzato un anno biblico perché il bacino di utenza chiedeva ancora la Scuola».

DI FABIO ZANIN

Febbraio 2010. Il cellulare suona: il numero è quello di don Piorgiorgio Solbiati, parroco e decano di Luino. La richiesta che mi rivolge è quella di organizzare un corso di teologia per laici che coinvolga i Decanati di Luino e di Besozzo. Don Piorgiorgio mi spiega che questa esigenza prende origine da una istanza avanzata dalle maestre della scuola primaria interessate all'insegnamento della religione cattolica. Così, con l'aiuto di due amici, mi metto subito all'opera. Iniziano una serie di incontri con don Pierpaolo Caspani, che è il responsabile del corso di teologia della sede di Luino, e con l'Associazione italiana maestri cattolici di Besozzo, che ci supporta sul piano organizzativo. Gli aspetti e i dettagli da curare sono numerosi e di varia natura: reperire una sede opportuna, promuovere adeguatamente l'iniziativa, procedere alle iscrizioni, ordinare i libri di

gruppo è assai eterogeneo: sono rappresentate molte parrocchie e diversi frequentanti provenienti anche da località comprese nel territorio della Diocesi di Como. Il primo anno del corso è dedicato allo studio dell'Antico e del Nuovo Testamento. Con la loro competenza, i relatori sanno «incantare» la platea dei frequentanti: sono tutti molto preparati e l'interesse del pubblico risulta palpabile. Alla fine della relazione si susseguono numerose le domande: c'è Claudia che riesce sempre a riportare il contenuto alla dimensione esistenziale. Guido che parte dalla sua dichiarata posizione agnostica, Rosanna che sfoggia una competenza degna di un biblista... Il moderatore si trova talvolta in difficoltà nel

coordinare i tanti interventi e in permettere a tutti di porre i loro quesiti. Malgrado l'inverno ormai alle porte e i malanni di stagione che «discendono» parzialmente la platea, alla ripresa nel mese di gennaio i corsisti si stabilizzano comunque intorno al rispettabile numero di 130. Con il secondo anno si cambia tema, in quanto il corso affronta tematiche antropologiche, ma la qualità dei relatori e l'interesse dei corsisti rimangono immutati. Così è anche per il terzo anno, quello cristologico, dove si affrontano argomenti di incredibile fascino, come il mistero di Dio. Tranne il problema teologico del male. Meno di due settimane fa, martedì 24 settembre, abbiamo iniziato il quarto anno, dedicato alla riflessione sulla Chiesa. Negli anni il numero dei partecipanti è lievemente diminuito, ma la motivazione degli iscritti si è mantenuta intensa, come pure l'obiettivo di approfondire i temi fondamentali della fede e imparare a giudicare le vicende della vita alla luce della Parola di Dio.



Fabio Zanin



## Corsi base organizzati nelle zone e nei decanati

I corsi di teologia per laici sul territorio si sviluppano su un percorso di cinque anni, ma l'impostazione di ogni anno è monografica. Dove si è già concluso si tengono lezioni per un maggiore approfondimento. La Zona pastorale II (Varese) è al quarto anno, sul tema «Perché la Chiesa?», con incontri al martedì (dalle ore 20.30 alle 22.30) a Germignaga, presso il cinema teatro Italia (info, e-mail: corseteologia@libero.it). Sempre in Zona II, la parrocchia S. Maria Assunta di Gallarate propone un corso in collaborazione con il Seminario, con incontri al martedì, dalle ore 21 alle 23, presso il Cinema Incontro di Besenate: «Il cristiano nel mondo» è l'argomento di questo quinto anno che conclude il progetto quinquennale (info: tel. 0331.773836). E invece al terzo anno, su «Il Dio di Gesù Cristo», la scuola di teologia

per laici in Zona pastorale IV (Rho) che prenderà il via l'8 ottobre al cinema teatro Dante di Castellanza; le lezioni, a cura dei docenti di teologia del Seminario, saranno al mercoledì dalle ore 21 alle 22.45 (info, e-mail: teologiaiv@leolona@gmail.com). Sempre in Zona IV, il Decanato di Bollate, su «Bibbia anima della teologia», organizza un primo anno di corso che partirà il 17 ottobre e proseguirà nelle serate di mercoledì (ore 20.45-22.30) a Bollate presso il salone Paolo VI - Cinema Splendor (info: tel. 02.3502949). Per la Zona pastorale V (Monza) sarà monsignor Franco Giulio Brambilla, Vescovo di Novara e presidente del Comitato per gli studi superiori di

Il ciclo completo di studi è di 5 anni, ma dove si è già concluso si tengono altre lezioni di approfondimento

teologia e di scienze religiose a tenere, martedì 8 ottobre nella sede del Decanato di Monza (piazza Duomo, 8) alle ore 21, la prolusione del primo ciclo della scuola di teologia per i laici (info: tel. 039.836565). Nella Zona pastorale III (Lecco) è attiva la scuola di formazione teologica che fa parte del piano di studi dell'Istituto superiore di scienze religiose di Milano; si svolge al Collegio Volta di Lecco il mercoledì (ore 21-23) e si intitola «Quale Parola nel tempo della crisi?» Riparte

all'uomo di oggi l'accesso al Dio che parla» (info: tel. 0341.363096). Anche nella Zona pastorale VII il percorso di formazione teologica dei laici è promosso in collaborazione con l'Istituto superiore di scienze religiose di Milano; si tiene a Cernusco sul Naviglio, presso il Centro «Cardinal Colombo» al mercoledì, dalle ore 21 alle 23, su «Ascolta Israele... Ebrei, popolo dell'Alleanza, da Mosè al terzo millennio» (info: teologia@cernuscoinsiemite.it). Infine, è giunta alla 13ª edizione la scuola di teologia a Villa Cagnola di Gazzada, organizzata da Istituto superiore di studi religiosi e Fondazione ambrosiana Paolo VI e riconosciuta nel piano di studi dell'Istituto superiore di scienze religiose di Milano; inizierà l'8 ottobre sul tema «Vivere secondo lo Spirito» con lezioni al martedì (ore 21-23); info: tel. 0332.461304.